Una canzone per Bobby Long

CAST TECNICO ARTISTICO

Sceneggiatura e Regia: Shainee Gabel
Fotografia: Elliot Davis
Scenografia: Sharon Lomofsky
Costumi: Jill Ohanneson
Montaggio: Lee Percy, Lisa Fruchtman
Musica: Nathan Larson
Prodotto da: Shainee Gabel, David Lancaster, Paul Miller, Bob Yari
(USA, 2004)
Durata: 119'
Distribuzione cinematografica: Lucky Red

PERSONAGGI E INTERPRETI

Bobby Long: John Travolta
Pursy Hominy Will: Scarlett Johansson
Lawson Pines: Gabriel Macht

a cura di Sara Campana
csara80@yahoo.it

Purslane "Pursy" Hominy Will (Scarlett Johansson), una disadattata adolescente americana, riceve in ritardo la notizia della morte della madre, con la quale non è mai stata in buoni rapporti, e con essa viene anche a conoscenza di aver ereditato la casa della nonna. Decide così di trasferirsi dalla Florida a New Orleans, ma al suo arrivo si trova a dover fronteggiare due grossi inconvenienti: la casa è decrepita e, soprattutto, abitata da due amici di vecchia data della madre, Bobby Long (John Travolta) e Lawson Pines (Gabriel Match). I due, uno ex brillante docente universitario di letteratura ora malato e alcolizzato, l'altro ex allievo e ora biografo del primo, si aggrappano ad una clausola testamentaria e rivendicano gli stessi diritti della giovane (in realtà è stato loro assegnato solo un anno di utilizzo): i tre sono così costretti a iniziare una co-abitazione forzata che si prospetta piuttosto difficile. Pursy, dopo un burrascoso inizio, dà nuova vita alla casa inizia, impara ad adattarsi ai suoi compagni aiutandoli anche a moderare il loro consumo d'alcool. Inizia così un lento sodalizio tra i tre che porterà lì ad una lenta rinascita e alla riscoperta di sé, attraverso molti colpi di scena. A causa della varietà di personaggi, della molteplicità delle situazioni e dei ripetuti colpi di scena, non è semplice riassumere la trama di *Una canzone per Bobby Long*; d'altra parte il fascino del film non si esaurisce in essa. Shainee Gabel esordisce nella regia cinematografica (dopo aver a lungo lavorato come documentarista) con questo lungometraggio che seduce lo spettatore attraverso i continui riferimenti ad un universo letterario ricco di atmosfere di solitudine e di emarginazione. I protagonisti della storia vanno al di là dei semplici personaggi: la letteratura (con i riferimenti continui a Dylan Thomas, Robert Lee Frost e Carson McCullers), la musica (le canzoni pop, blues, folk e jazz suonate in piccoli locali di periferia o strimpellate tra amici riuniti in giardino) e i luoghi umidi di un'America triste e disincantata, non fanno solo da cornice alla vicenda, ma concorrono a trasmettere un modo di vivere e di sentire la vita. Anche se il film è un lento accumularsi di citazioni letterarie, l'attenzione dello spettatore si concentra non tanto sull'intelletto quanto sulla fisicità dei personaggi e dei luoghi. L'approccio registico della Gabel è chiaro: sin dalla prima sequenza del film, la regista procede per accumulo di dettagli, appunto "fisici". La prima immagine, avvolta da rumori netti ma allo stesso non riconoscibili, è un dito maciullato, poi una mano che fruga in tasca alla ricerca di un accendino, una bocca, una sigaretta: solo uscendo dal sordido bar, l'uomo guadagna una figura intera. La macchina da presa riprende poi da lontano l'andatura claudicante di Bobby Long, che cammina da sinistra a destra dello schermo, e dietro di lui una schiera di case che fa subito intuire che l'America descritta non è certo quella cui tutti siamo abituati a pensare. Impossibile quindi scindere i personaggi dal contesto in cui sono inseriti: musica, letterature, pittura e cinema sono il bagaglio necessario per apprezzare appieno il film. Certo, l'inesperienza della Gabel a volte salta agli occhi, ma la regista sa di potersi affidare completamente ai suoi interpreti: John Travolta e Scarlett Johansson. Bobby Long, personaggio ai margini, alcolizzato e malato, è sicuramente agli antipodi rispetto al Tony Manero de La *febbre del sabato sera*, ma Travolta è straordinario nel riproporre quella miscela di sfrontatezza, leggerezza e



crudeltà che hanno contraddistinto la sua lunga carriera, costellata di ruoli così diversi fra loro. La giovanissima Johansson, una delle poche attrici vere nate nel panorama hollywoodiano dell'ultimo decennio, meno eterea del solito, ma comunque avvolta da un alone di mistero, affronta con la stessa naturalezza vista in *La ragazza con l'orecchino di perla* e *Lost in Translation* (entrambi interpretati nel 2003) il ruolo della giovane che, solo imparando a conoscere se stessa, riesce a destreggiarsi nelle incongruenze di una vita che non è mai come sembra. A Venezia il film è stato accolto senza clamori e la critica non è certo stata generosa nei confronti dell'esordiente Gabel, ma proprio alla regista va riconosciuto il merito e il coraggio di essersi cimentata con sincerità nel cinema narrativo, rifuggendo così dalla tentazione di conquistarsi un' effimera e subitanea gloria grazie alle scorciatoie offerte dal cinema contemporaneo.

Il film della prossima settimana

Mare Dentro

Di Alejandro Amenàbar

Durata 125'

Dopo il successo di ***The Others,*** *torna il cinema di Amenabar. E dal thriller sofisticato e citazionista, il regista spagnolo passa a uno dei temi forti dell'etica contemporanea: l'eutanasia. E' la storia vera di Ramón Sampedro, un tetraplegico che per 30 anni ha lottato inutilmente nei tribunali spagnoli per ottenere il diritto a una morte dignitosa. La famiglia si prende cura di lui. La finestra della sua stanza che affaccia sul mare è l'unica apertura verso il mondo. Da giovane ha navigato a lungo e sul mare gli è capitato l'incidente che gli ha rovinato la vita. Da allora, l''unico suo desiderio è quello di mettere fine alla propria esistenza con dignità.. Ramón è costretto a letto da trent'anni. L'arrivo di due donne sconvolgono il mondo di Ramón: Julia, l'avvocato che lo sostiene nella sua lotta di porre fine alla vita nel modo che ritiene giusto, e Rosa, una donna del paese, che cerca di convincerlo che vale la pena continuare a vivere comunque.*

Scheda film
Una canzone per Bobby Long



CENNI E CURIOSITA' SUL FILM:



Scarlett Johansson

La passione che la diciannovenne Scarlet Iohannson ha scatenato nei cinefili di tutto il mondo con due soli film ***(Lost in Translation*** e ***La ragazza con l'orecchino di perla)*** sfiora l'ossessione. Lei, veramente, ha iniziato giovanissima (la ricordate ne **L'uomo che sussurrava ai cavalli?**), appena adolescente, a costruirsi le basi per tanta gloria: non ha sbagliato un film (degli undici che ha girato neanche uno è una commedia da teenager. Oggi, novella Jodie Foster, si capisce che ha messo in conto che se anche le consegnassero l'Oscar (per il quale è sicura candidata) ancora non basterebbe (Mira Sorvino insegna). Lei lascia che i giornali si riempiano di elegie indirizzate alle sue labbra, alla sua voce. Ma non ha intenzione di essere una meteora. Enigmatica e un po' misteriosa, sa che la fama è un patrimonio da amministrare con sapienza. Un film di culto della stagione puoi azzeccarlo. Se i film sono due non può essere solo un colpo di fortuna. Perfetta partner di uomini maturi, dopo Bill Murray e Colin Firth ha scelto John Travolta. Saggia e diligente sui set, sembra proprio una che studia da regista.

LA REGISTA



NOME: Shainee Gabel
DATA DI NASCITA: 1969
LUOGO DI NASCITA: Philadelphia - Pennsylvania

dopo vari successi nel campo dei documentari, debutta nei lungometraggi con un film per il cui script ha lavorato ben cinque anni (il film è liberamente tratto dal romanzo Off East Magazine St. di *Ronald Everet Capps*).

(2004) Una canzone per Bobby Long

Errori nel film:

- All'inizio del film, sui titoli di testa, Bobby esce dal bar e camminando si scola una bottiglia di vino. Zoppica vistosamente per l'infezione che ha al piede destro, ma, quando arriva al cimitero, prima di depositare la bottiglia ormai vuota sul muretto... il piede infetto è diventato il sinistro!



Scarlett Johansson e John Travolta a Venezia 2004

La battuta principale del film:

"Tua madre non era facile da capire ma teneva aperte le porte del cuore".
"A quanto ne so... erano porte girevoli".

L'ATTORE



NOME: John Travolta
ALL'ANAGRAFE: John Joseph Travolta
DATA DI NASCITA: 18/02/1954
LUOGO DI NASCITA: Englewood, New Jersey, Stati Uniti
(2004) Ladder 49
(2004) Una canzone per Bobby Long
(2004) The Punisher
(2003) Basic
(2001) Unico testimone
(2001) Codice: Swordfish
(2000) Magic Numbers
(2000) Battaglia per la Terra
(1999) La figlia del generale
(1998) A Civil Action
(1998) La sottile linea rossa
(1998) I colori della vittoria
(1997) Mad City - Assalto alla notizia
(1997) Face/Off
(1997) She's so lovely - così carina
(1996) Michael
(1996) Phenomenon
(1996) Nome in codice: Broken Arrow
(1995) Get shorty
(1995) Il rovescio della medaglia
(1994) Pulp fiction
(1993) Senti chi parla adesso
(1991) Shout
(1991) Teneramente in tre
(1990) Senti chi parla 2
(1989) Gli esperti americani
(1989) Senti chi parla
(1985) That's Dancing!
(1985) Perfect
(1984) Olivia Newton-John: twist of fate
(1983) Due come noi
(1983) Staying Alive
(1981) Blow Out
(1978) Attimo per attimo
(1978) Grease
(1977) La febbre del sabato sera
(1976) Carrie, lo sguardo di Satana
(1975) Il maligno

I PROSSIMI FILM IN PROGRAMMA
23 – 24 – 25 - 26 FEBBRAIO
MARE DENTRO
2 – 3 – 4 - 5 MARZO
TU LA CONOSCI CLAUDIA?
9 – 10 – 11 - 12 MARZO
FERRO 3 LA CASA VUOTA

GIUDIZIO SUL FILM
(promemoria per l'Oscar G.Verdi)
O – OTTIMO
O – BUONO
O – SUFFICIENTE
O - SCARSO